



Bit - Il confronto si inserisce nel percorso delineato dal Destination Management Plan realizzato con la Camera di Commercio

# Porti, aeroporti e governance turistica per crescita della destinazione Salerno

## Tra gli obiettivi c'è l'aumento della brand awareness della destinazione del 25%

Si è svolto ieri, nell'ambito della Borsa Internazionale del Turismo 2026 in corso a Fiera Milano Rho, il panel "Porti e aeroporti in Campania, grandi hub del turismo regionale", promosso da Unioncamere Campania e Camera di Commercio di Salerno. All'incontro, ospitato presso il Padiglione 11 - Stand Regione Campania, hanno preso parte Tommaso De Simone, Presidente Unioncamere Campania; Andrea Prete, Presidente Unioncamere e Camera di Commercio di Salerno; Vincenzo Maraio, Assessore al Turismo della Regione Campania e Josep Ejarque, Senior Destination Management & Marketing, con un intervento sulle prospettive e strategie del piano strategico per Salerno e Cilento. Nel corso della mattinata è stato inoltre presentato il rapporto "Progetto Territorio: Salerno e la sua Provincia", con i contributi di Raffaele Esposito, Presidente Confesercenti Salerno, e Pasquale Giglio, Direttore Confesercenti Salerno, insieme alla presentazione della nuova destinazione cicloturistica "La Via dei Tesori" nel Cilento, Vallo di Diano e Golfo di Policastro e del cammino "Elea-Gebel-El-Son-Molpe", già riconosciuto dal Cai nazionale. In un mercato turistico globale sempre più interconnesso, la capacità di accoglienza di una destinazione comincia dalle sue porte d'accesso: infrastrutture



di trasporto efficienti, integrate e sostenibili rappresentano infatti una leva decisiva per aumentare competitività, attrattività e qualità dell'esperienza turistica.

### Il Destination Management Plan per una Salerno più organizzata e competitiva

Il confronto si inserisce nel percorso delineato dal Destination Management Plan realizzato con la Camera di Commercio di Salerno, finalizzato a costruire un sistema turistico provinciale competitivo, dotato di governance condivisa, strumenti di mar-

keting integrato e promozione continuativa. I dati evidenziano il peso crescente della provincia nel turismo regionale: nel 2024 Salerno ha registrato oltre 1,4 milioni di arrivi e più di 5,1 milioni di presenze, pari a circa il 24% delle presenze turistiche della Campania. All'interno del territorio provinciale, la distribuzione dei flussi mostra una forte concentrazione in Costiera Amalfitana (47%), seguita dal Cilento (33%), mentre la città di Salerno e la Piana del Sele e del Cilento-Vallo di Diano, valorizzando il ruolo dell'aeroporto di Salerno quale motore di accessibilità e

sviluppo. Le azioni previste puntano a: rafforzare la governance turistica e il coordinamento tra istituzioni e operatori; sviluppare prodotti esperienziali integrati – outdoor, mare, enogastronomia, cultura, bike e turismo rurale; potenziare digitalizzazione, comunicazione e promozione sui mercati internazionali; migliorare sostenibilità e qualità dell'esperienza dei visitatori.

### Sinergia istituzionale per la competitività della Campania

Il panel alla Bit ha rappresentato un'importante occasione di confronto per evidenziare come la collaborazione tra istituzioni, sistema camerale e operatori stia contribuendo a trasformare la Campania – e in particolare la provincia di Salerno – in una destinazione sempre più accessibile, competitiva e proiettata verso il futuro. Unioncamere Campania e Camera di Commercio di Salerno confermano così il proprio impegno nel sostenere uno sviluppo turistico strutturato, sostenibile e capace di generare valore economico diffuso per i territori e le comunità locali.

Il fatto - Presentata anche Duolly, la soluzione italiana di AI conversazionale per il settore turistico. Istituzioni presenti

## Turismo e innovazione digitale, confronto sulle sfide della transizione tecnologica

Si è svolta, alla Bit di Milano, la tavola rotonda dedicata a "Turismo e Innovazione Digitale", un momento di confronto tra istituzioni, esperti e protagonisti dell'ecosistema tecnologico e produttivo, con l'obiettivo di delineare strategie e strumenti per rafforzare la competitività del comparto turistico attraverso il digitale. Ad aprire i lavori sono stati Rosanna Romano, Direttore Generale Politiche Culturali e Turismo della Regione Campania, e Massimo Bisogno, Direttore Generale dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale della Regione Campania. E quindi intervenuto Edoardo

Imperiale, CEO di Campania DIH Rete Confindustria e Presidente del Consorzio EDIH PRIDE, che ha evidenziato come la transizione digitale rappresenti una sfida sistematica che richiede il coinvolgimento di tutti gli attori economici e istituzionali. Nel suo intervento, Imperiale ha sottolineato l'importanza del ruolo di EDIH PRIDE nel supportare PMI e Pubblica Amministrazione lungo il percorso di trasformazione digitale, attraverso analisi della maturità tecnologica, programmi formativi mirati, attività di trasferimento tecnologico e servizi di finance innovation per facilitare l'accesso a strumenti finan-

ziari e opportunità europee. «È fondamentale costruire un ecosistema capace di programmare e pianificare in modo strategico, studiando dati e flussi, integrando soluzioni di mobilità intelligente e rendendo il digitale una leva strutturale per settori chiave come il turismo», ha dichiarato. Nel corso della tavola rotonda è stata presentata anche l'esperienza di Duolly, soluzione Plug & Play sviluppata da Fivey e illustrata da Valerio D'Angelo: un sistema di intelligenza artificiale conversazionale progettato in Italia che consente di trasformare portali e piattaforme digitali in veri e propri strumenti di dia-

logo evoluto. La tecnologia permette un'integrazione immediata e sicura, valorizzando affidabilità e certezza dei dati — elementi cruciali per enti pubblici, operatori turistici e territori. Imperiale ha inoltre evidenziato come EDIH PRIDE possa agire come una vera e propria agenzia tecnica a supporto delle politiche regionali sull'innovazione, affiancando le amministrazioni nella progettazione, attuazione e monitoraggio degli interventi. «Solo attraverso una visione sistematica, coordinata e inclusiva della digitalizzazione è possibile rafforzare la competitività del territorio e garantire che nessuna impresa resti

esclusa dalla transizione digitale», ha concluso. A chiudere l'incontro è stato Vincenzo Maraio, Assessore al Turismo, alla Promozione del Territorio e alla Transizione Digitale della Regione Campania, che ha dichiarato: «Siamo eccellenza perché abbiamo dirigenti preparati, grandi player privati, realtà come EDIH PRIDE e un sistema pubblico-privato capace di fare rete e innovare». L'iniziativa ha confermato la centralità del digitale come leva strategica per il futuro del turismo e come fattore decisivo per la crescita sostenibile e competitiva dei territori.

# IL RILANCIO DOPO DIECI ANNI

sito del porto turistico di Pastena, con la possibilità di estendere anche i posti barca, ancora online, nonostante l'ultimo aggiornamento risalga al 2015, con la pubblicazione della sentenza del Consiglio d'Stato che giudicava inammissibile il ricorso presentato contro la realizzazione della struttura. Sono trascorsi più di dieci anni e la pagina web potrebbe tornare ben presto d'attualità: la società Polo Nautico a presentato al Ministero dell'Ambiente e alla Sasecur Energia l'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto "che fa tornare in vigore il progetto per la rivoluzione dell'approdo della zona portuale". Richiesta arrivata, comunque, a più di dieci anni dal precedente tentativo in seguito alla risposta degli uffici della Regione Campania che, nel novembre del 2023, diedero ok a sbloccare la procedura per procedere alle verticili pre�ettuali - «che oggi richiediamo» - si ricorda nella corposa documentazione - gli aggiornamenti delle autorizzazioni paesaggistiche ed ambientali, ovviamente, da rinnovare. L'autorizzazione paesaggistica del Comune di Salerno è già arrivata nel marzo del 2024, ora toccherà al Ministero espresarsi sulla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto.

**Unica soluzione.** Nel documen-

to si evidenzia come l'iniziativa dipartimentale rappresenti «la secon-

da fase di un percorso uran-

istico di scala attivata già

avviato agli inizi degli anni No-

nanta con l'approvazione,

dal Consiglio comunale di Salerno, della variante al Pia-

to di Recupero 24 e la conse-

nente bonifica di un enorme

piccolo industriale dismesso

e convertito, come ricordato,

complejo polifunzionale

per il turismo, il commercio

ed il tempo libero». Tant'è che

nel Piano di sistemazione del

ditorale di Salerno, vi è la pre-

visione di un porto turistico

carattere stagionale per 450

posti barca che inglobi l'attua-

le porticciola di Pastena» attraver-

so la realizzazione di «una

struttura a bacino, ovvero co-

struita da un molo sovrapposto

ad un altro destinato a proteggere

l'ingresso delle onde dalla tra-

sseria secondaria». E, ancora,

è sottolineato come il porto tur-

istico di Pastena «non potrebbe

avere altra localizzazione se non quella antistante le attua-

ti strutture del Polo Nautico,

ma come naturale complemen-

to imprenditoriale di una

attività già intrapresa ed av-

viata dalla società promotrice,

ma perché in giusto equilibrio

territoriale, con le altre po-

tenute turistiche previste dallo

progetto Puc nell'area urbana di

Salerno, sia, infine, perché la

localizzazione individuata utili-

za l'unico "squadro", all'i-

nterno del tessuto urbanizzato

del bitorale salernitano, che

consente l'inserimento delle

nuove strutture a mare ed a

terra senza "traumi" e "vi-

enze" sulle preesistenti at-

tività commerciali e turistiche,

temperando, di contro, una

# Porto turistico a Pastena Il progetto torna "caldo"

Chiesto l'avvio del procedimento di Via: un lungomare e 450 posti barca



Il rendering d'insieme del progetto per il porto di Pastena; a destra, il dettaglio della nuova piazza



rqualificazione urbana ten-  
dente alla valorizzazione della  
risorsa mare e delle attività di  
sviluppo socio economico ad  
esso legate».

**Il progetto.** In base al progetto,  
il bacino portuale da realizzare  
ha una superficie complessiva di  
61.076 metri quadrati per  
450 posti barche e una ricet-  
tività totale (barche stazionanti,  
in transito e in riparazione) di  
630 posti barche, mentre la  
lunghezza complessiva delle  
banchine è di 2.060 metri lineari.  
Al di là dell'utilizzo per finali  
da diporto, i progettisti met-  
tono in risalto come con il re-  
styling il porto di Pastena può  
diventare «una fondamentale  
opera di riqualificazione ur-  
bana che è in grado di cogliere  
importanti obiettivi dal punto  
di vista urbanistico del pa-  
scere per la collettività».

**Nuova passeggiata e box auto.**  
Una rivoluzione totale, dun-

» La "rivoluzione"  
fu già proposta  
dagli privati dieci anni fa  
Ora il nuovo tentativo  
dopo l'ok dalla Regione  
el'area del Polo Nautico  
consente insediamenti  
senza particolari traumi»

que. A partire dalla nuova  
passeggiata alla medesima  
quota dell'attuale Lungomare  
Colombo che è caratterizzata  
«alla presenza di tre aree di  
sosta coperte di forma quadra-  
ta in corrispondenza delle  
quali si articolano gli accessi  
sovagliati alla marina attraver-  
so blocchi scale e rampe  
per i diversamente abili». Inoltre  
«la costituzione del nuovo  
lungomare rende possibile lo  
sfruttamento, dei volumi che

» Nell'elaborato  
in valutazione  
previste banchine  
per 2 chilometri lineari  
In cantiere aree di sosta  
con 350 box auto  
«Così si può risolvere  
il problema parcheggi»

vengono a crearsi al di sotto  
di esso». Il proprio per questo,  
anche per «ridurre sensibil-  
mente il deficit di standard di  
cui è caratterizzato l'edificio resi-  
denziale immediatamente  
prospiciente il porto di Paste-  
na e, più in generale, l'intero  
quartiere che ha una dotazio-  
ne di parcheggi del tutto insod-  
disfacente rispetto alla enorme  
densità edilizia» si prospetta  
la realizzazione di «circa 350  
box auto a servizio degli utenti

» Gli imprenditori  
hanno chiesto  
l'ampliamento dell'hotel  
con altri 97 posti letto  
A servizio della città  
una maxi piazza  
con giardino a mare  
in una zona dismessa»

provinciali e serve all'intero  
progetto per diventare un vero  
e proprio grande attrattore di  
flussi turistici internazionali  
via mare».

**Le altre opere.** Tra le opere  
accessorie ci sono una nuova  
piazza da realizzare «in cor-  
rispondenza dell'attuale par-  
ceggio pubblico» che si pro-  
tenderà «nella sua parte più  
ampia per circa 180 metri verso  
il mare». E, ancora, «un grande  
giardino sul mare» con un'area  
«dotata di una grande piscina  
di acqua di mare depurata di  
cui poter usufruire con vista  
su tutto il bitorale salernitanico»  
con la possibilità di accedere,  
attraverso un «camminamen-  
to» alla passeggiata «lungo la  
digba di sopralluogo», dalla quale  
si potrà godere appieno della  
vista del mare da un osservatorio  
privilegiato».

Gaetano de Stefano  
di PROSPETTIVE REGIONALI

## I DETTAGLI DEL PROGETTO



UN NUOVO LUNGOMARE. Nell'area dell'attuale porticciolo è stata progettata «la creazione di un ampio viale fronteggiante l'attuale cortina di fabbricati, a prolungamento, al mezzo livello, del lungomare esistente che viene interrotto bruscamente dalla presenza di questa cortina di edifici. I "vesti" che si potranno creare con questa realizzazione, potranno essere sfruttati per nuove attività commerciali».



BUS AUTO A SERVIZIO ANCHE DEL QUARTIERE. Accanto all'attuale sede dell'albergo «viene prevista un ulteriore investimento per dotare il quartiere di ulteriori superfici a parcheggi mediante la realizzazione di 78 box auto e la creazione, al di sopra di essi, di superfici a verde attrezzato in luogo dell'attuale parcheggio scoperto», area che sarà la porta d'acces-

# **Aeroporto, porti e ferrovie «Cruciali per migliorare l'accessibilità dei territori»**

## **DALLE CITTÀ D'ARTE ALLE BELLEZZE MARINE ALL'ENOASTRONOMIA: «LE INFRASTRUTTURE SONO INDISPENSABILI PER LA CRESCITA»**

### **IL FOCUS**

Più che una questione tecnica, l'accessibilità rappresenta una scelta strategica. E, infatti, per Salerno, porto e aeroporto sono le infrastrutture su cui puntare. Alla Borsa internazionale del turismo, dal panel «Porti e aeroporti in Campania, grandi hub del turismo regionale» promosso da Unioncamere Campania e Camera di Commercio di Salerno emerge come il turismo continui a rappresentare un settore chiave per il rilancio dell'economia. Ma perché questa crescita sia strutturale sono necessari interventi mirati, a partire dal potenziamento dei servizi di mobilità e dell'accessibilità delle destinazioni, così da rendere fruibili anche percorsi alternativi e sostenibili. All'incontro nello stand della Regione Campania sono intervenuti Tommaso De Simone, presidente Unioncamere Campania, Andrea Prete, leader Unioncamere e Camera di Commercio di Salerno, Enzo Maraio, assessore regionale al Turismo, e Josep Ejarque, senior destination management & marketing.

### **LO SCENARIO**

Dalle città d'arte alle località balneari e termali, dai siti religiosi ai paesaggi naturali alle eccellenze enogastronomiche: la Campania può contare su un patrimonio turistico ampio e diversificato. I dati più recenti forniti da Unioncamere rivelano che, tra gennaio e ottobre 2025, gli alloggi disponibili sul mercato degli affitti brevi hanno raggiunto quota 59mila (+4%), con circa 4 milioni di giorni prenotati; l'analisi di «location intelligence» registra oltre 1,3 milioni di turisti nelle destinazioni campane, con una componente straniera superiore al 57%; il turista-tipo appartiene prevalentemente alla generazione Y e sceglie la Campania soprattutto per l'offerta culturale, l'enogastronomia e le bellezze naturalistiche, con una spesa media di circa 102 euro pro-capite al giorno. E fondamentale, in questa prospettiva, appare il ruolo delle infrastrutture. «L'aeroporto di Napoli-Capodichino - si legge - ha superato i 13 milioni di passeggeri annui, mentre lo scalo di Salerno ha registrato una crescita record, e i porti di Napoli e Salerno hanno movimentato complessivamente oltre 2,3 milioni di crocieristi, confermando la centralità della Campania nei flussi del Mediterraneo». Non mancano alcune criticità, tra cui la pressione sulle principali destinazioni, i limiti di capacità degli snodi di accesso e le carenze nei collegamenti verso le aree interne. Diventa quindi necessario rafforzare la governance del turismo, favorire la

destagionalizzazione, differenziare l'offerta e orientare lo sviluppo verso modelli sostenibili e di qualità.

## LE VOCI

«È evidente che la logistica - spiega il presidente De Simone - sia una leva sulla quale investire per migliorare i diversi ambiti nei quali si sta sviluppando il turismo, ma è vero anche che uno dei settori che potenzialmente è in crescita è quello del turismo enogastronomico che, con una logistica migliore, potrebbe crescere in maniera esponenziale, così come anche il turismo di nicchia. Penso, ad esempio, al cicloturismo che avrebbe bisogno di collegamenti veloci e agevoli. Solo investendo possiamo creare condizioni adeguate per migliorare l'accessibilità e la fruizione delle bellezze che rendono attrattivo il nostro territorio che vanta numerosi siti Unesco». Per Maraio, «le infrastrutture non sono semplicemente opere, ma la spina dorsale di una politica turistica moderna. Porti, aeroporti, reti ferroviarie e collegamenti interni devono essere pensati come strumenti di un'unica azione di sistema, capace di connettere territori, imprese e comunità locali dentro una visione condivisa». «Solo attraverso un vero gioco di squadra tra Regione, istituzioni locali, sistema camerale e imprese - aggiunge l'assessore al Turismo della Regione Campania - potremo trasformare l'accessibilità in qualità dell'esperienza turistica e fare della Campania una grande destinazione integrata, competitiva e duratura».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA